

INDICE

pag.

INTRODUZIONE	1
---------------------	---

CAPITOLO I

LE DIRETTRICI DI TUTELA TRA RIFORMA DELLE PROCEDURE CONCORSUALI ED IMMOBILISMO PENALE

1. Il disallineamento tra la disciplina civile e quella penale	13
1.1. Splendore e crisi del fallimento	14
1.2. La stagione delle riforme	23
1.3. I nuovi strumenti negoziali e l'ampliamento della nozione di concorsualità	32
1.4. La proliferazione degli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa e la conseguente estensione della bancarotta	40
1.5. La faticosa evoluzione del diritto penale concorsuale e le occasioni perse per una riforma organica	47
2. L'accessorietà funzionale delle direttrici di tutela	59
2.1. Il confronto tra concezioni pubblicistiche e privatistiche	60
2.2. Conservazione dell'impresa e <i>going concern</i> : nuovi oggetti o diverse tecniche di tutela?	70
3. Quale ruolo per il diritto penale concorsuale? Scopo e linee del prosieguo dell'indagine	81

CAPITOLO II

**PROFILI STRUTTURALI DELL'OFFESA
NELLA BANCAROTTA FRAUDOLENTA
PATRIMONIALE PREFALLIMENTARE**

- | | |
|---|-----|
| 1. Le categorie di riferimento: disvalore di azione e disvalore di evento | 85 |
| 1.1. Alcuni punti fermi: la necessità di una relazione tra le condotte tipiche e il tracollo dell'impresa | 87 |
| 1.2. Un corollario: l'insufficienza di un collegamento cronosequenziale | 97 |
| 2. I tentativi di confinare l'offesa della bancarotta nel disvalore di azione: la relazione con il fallimento quale caratteristica della condotta | 104 |
| 2.1. La delimitazione di una "zona di rischio" | 105 |
| 2.2. L'accento sulla pericolosità della condotta: dalla riflessione di Pedrazzi ai recenti approdi giurisprudenziali | 118 |
| 2.3. La fragilità dell'argomento letterale | 133 |
| 2.4. I limiti della rinuncia all'evento: il nodo della c.d. "bancarotta riparata" | 141 |
| 2.5. Alcuni riscontri dall'esperienza tedesca | 155 |
| 3. La ricerca del disvalore di evento nella bancarotta | 167 |
| 3.1. Ragioni ed implicazioni dei modelli diagnostici nella ricostruzione del fatto tipico, tra teoria e prassi | 167 |
| 3.2. L'imprescindibile considerazione delle modalità di lesione | 179 |
| 3.3. Le ripercussioni sul piano della colpevolezza: il problema del dolo | 190 |
| 3.4. La descrizione dell'evento: il ruolo della procedura fallimentare come "spia rivelatrice" dell'evento fattuale | 206 |
| 4. Un bilancio intermedio ed un interrogativo rimasto aperto | 219 |

CAPITOLO III

**DAL DIRITTO PENALE FALLIMENTARE AL
DIRITTO PENALE DELLA CRISI D'IMPRESA**

- | | |
|---|-----|
| 1. L'irruzione della bancarotta nella crisi d'impresa | 223 |
| 1.1. Dalla bancarotta senza fallimento alla bancarotta senza insolvenza | 224 |

pag.

1.2. Le reazioni della dottrina: i tentativi di riduzione ermeneutica e le denunce di illegittimità costituzionale	232
2. L'evoluzione dei presupposti delle procedure concorsuali, tra tutela dei creditori ed opportunità dell'intervento pubblico	240
2.1. Insolvenza, crisi, dissesto: tre concetti in cerca di una definizione	240
2.2. Alcune precisazioni sull'"irreversibilità" dell'insolvenza	255
2.3. Che cosa rimane della distinzione tra insolvenza e crisi? La naturale convergenza nelle procedure ad iniziativa del debitore	266
3. Giustificazione e limiti dell'intervento penale nella crisi d'impresa	279
3.1. Le questioni di ragionevolezza sul piano dell'opportunità politico-criminale	280
3.2. L'impatto sulla fisionomia del fatto tipico	290
3.3. Quali spazi per la premialità?	297
3.4. La bancarotta extra-fallimentare quale esempio di allineamento della disciplina penale all'evoluzione delle procedure concorsuali	305
4. Il volto attuale della bancarotta fraudolenta patrimoniale "pre-concorsuale"	311
4.1. L'evento crisi/dissesto, o insolvenza prospettica, quale pietra angolare di una costruzione unitaria	313
4.2. Ulteriori riscontri dall'esperienza tedesca: l'impatto della <i>Insolvenzordnung</i> del 1999	318
4.3. Le ricadute della ridefinizione dell'evento, tra teoria e prassi	336
5. Conclusioni provvisorie: dal diritto penale fallimentare al diritto penale della crisi d'impresa	345

CAPITOLO IV

LE RESPONSABILITÀ PENALI NELLA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA

1. Un equilibrio difficile	349
2. L'evento della bancarotta nella crisi d'impresa	351
2.1. L'oggettiva rilevanza dell'aggravamento del dissesto	351

	<i>pag.</i>
2.2. La labile valenza causale delle condotte strumentali alla prosecuzione dell'attività in perdita	360
2.3. Alcune ricadute in tema di bancarotta "post-concorsuale"	370
3. Il rischio penale nella gestione della crisi d'impresa	376
3.1. L'irrefrenabile espansione della bancarotta per effetto di "operazioni dolose"	378
3.2. (<i>Segue</i>): la bancarotta per effetto di concessione abusiva di credito: la saga dei procedimenti Parmalat-banche	384
3.3. Genesi e limiti delle "esenzioni" previste dall'art. 217- <i>bis</i> l.fall. (art. 324 c.c.i.i.): verso un principio generale di liceità del ricorso agli strumenti "tipici" di regolazione della crisi d'impresa?	397
3.4. (<i>Segue</i>): il ruolo dell'omologazione del giudice civile e dell'attestazione del professionista e le ricadute sull'estensione del sindacato del giudice penale	411
3.5. L'area di rischio consentito nella gestione non "procedimentalizzata" della crisi d'impresa	420
3.6. Oltre il rischio consentito: le diverse soglie di rischio illecito	426
4. Un bilancio conclusivo sulle responsabilità penali nella gestione della crisi d'impresa	440
 RILIEVI CONCLUSIVI	 443
 BIBLIOGRAFIA	 447